

Oggi a Chiasso

Gino Ruozzi: «Riscopriamo il grande Ennio Flaiano»

(l.m.) La rassegna "ChiassoLetteraria" intitolata quest'anno "A/Polis - Pensieri dell'esilio", e giunta con successo all'ottava edizione, ospita oggi nella giornata di chiusura un omaggio al grande e poliedrico scrittore Ennio Flaiano. Allo "Spazio Officina" di via Dante, alle 11, l'incontro a ingresso libero si intitolerà "Flaiano, un marziano ovunque". Parlerà il professor Gino Ruozzi dell'Università di Bologna, recente autore per Carocci del saggio *Ennio Flaiano, una verità personale* (pp. 301, 25 euro), intervistato da Gianni Delli Ponti, giornalista della Radio Svizzera. Emergerà a tutto tondo la figura di Flaiano narratore e autore di aforismi e epigrammi ma anche poeta, autore di cinema e di teatro.

«La narrativa di Flaiano è da riscoprire, così come il suo apporto al teatro e al cinema - dice Ruozzi, che per i suoi studi ha attinto all'importante "Fondo Flaiano"

dell'Archivio Prezzolini conservato nella Biblioteca Cantonale di Lugano - Anzi è da ribadire soprattutto l'importanza della sua scrittura cinematografica, che spicca in modo assoluto, senza nulla togliere allo stile del maestro della macchina da presa, nei lavori per Federico Fellini: *La dolce vita*, *I Vitelloni* e *Otto e mezzo*. Flaiano insomma non è solo lo scrittore di aforismi che tutti conosciamo e che spesso viene citato a sproposito sulla stampa, magari attribuendogli massime che non erano sue. Dobbiamo un po' sgomberare il campo da questo luogo comune che lo accompagna. Anche se lui era consapevole di appartenere a una tradizione letteraria ben precisa che come aforista ed epigrammista lo annovera a maestri come Marziale, Guicciardini, La Rochefoucauld e Nietzsche. Secondo me è stato un grande scrittore perché è stato un grande lettore, e invito a scoprirllo perché

è più citato che letto e questo è un peccato».

Per gli appassionati di poesia, va poi ricordato che oggi alle 14 al Magazzino 6 della stazione ferroviaria di Chiasso è in programma il ciclo di letture in dialetto "Carta Bianca" a cura di Fabio Pusterla con Franca Grisoni, Fabio Franzin ed Edoardo Zuccato. Va ricordato che la kermesse ticinese ospita anche oggi allo Spazio Officina le foto di Thomas Mai-laender "Cathedral cars". L'opera dell'artista illustra l'andata e ritorno di immigrati tra il paese d'origine e i loro luoghi di vita odierni o venturi. Queste automobili-cattedrali, caricate all'inverosimile, sono state fotografate quando nel 2004 l'artista lavorava al porto di Marsiglia. Il festival è organizzato a titolo di volontariato dall'omonima associazione "ChiassoLetteraria" e da un apposito comitato scientifico. Ingresso libero.

